

havaianas

di

Domenico Perilli



(samba minore)

gesù
sopra
un
seno
di
roccia
un
po'
croce
un
po'
f a r f a l l a

rio de janeiro, marzo 2000

(donna che si pettina)

la costola del pettine
raduna
su identiche vie di profumo
la liquirizia
dei tuoi capelli sciolti
sulle mie narici oppure
lo specchio smetta
il suo nuoto di opale
e neghi la tua brezza
il tuo cielo di tempesta io
indugio sul tuo corpo
lungo i fianchi distolgo
la tristezza ti stringo
alle mie voragini di bene
mi traghetto
sul tuo giugulo
ricettacolo di rose
sulla tua bocca
di sesamo e di pelle
mi frantumo

(donna che passeggia)

il
tuo
corpo
è
il
mio
bilico
ròso
da
un
colpo
di

v e n t a g l i o

(un po' parigi)

la pioggia imperla di ruggine
le vetrine
il mio abito buono
parigi
parla francese e si capisce
soltanto
con un biglietto nelle tasche
per andare via
ché rimane parigi
che odora di posacenere al mattino

(giovannino)

una sera tornò
in treno
con la valigia piena di cachi
e il mio sorriso tra le sue labbra
lo ricordo bene
come le arance zuccherate
alla domenica
o l'america di spencer tracy
una sera volò in cielo
mi lasciò la sua 127 bianca
e l'essere schivi
e la speranza

(al campo gigi meroni)

il tempo di concepire la rete
e il piede innamorato
libera il cuoio
attraverso l'aria
calda come un grembo
un singulto fatto di terra poi
un libro tondo s'apre
sul nuovo punteggio
metà pesce metà parabola

a iqbal, martire del lavoro minorile

(samba dell'ora migliore)

indossare ai piedi l'ebbrezza
della prima volta
palleggiare coll'aria
sotto un cielo buono
vivrò ai bordi
del tuo sorriso impensabile
giornale senza cronaca
al mattino
chiederò libertà
di possedere il tuo primo sguardo
una volta sera
coricherò le luci
sulla tua curva di mare

(valigia del sentimento)

autentico cuore
di colore di onda che frange
sopra i letti d'albergo
la valigia
di pelle e d'asfalto
sorella
mi tiene per mano la tengo
ci uniscono l'aria
e le ore cucite
prima del viaggio

(il mio mestiere leggero)

l'altalena segna l'aria
di sottile mezzaluna

meravigliosa

eterna

nel cielo ti ho posto come stella
perché ogni sera possa
appenderti i miei abiti
e il mio mestiere

(che tu sia per me carezza)

snocciolo le ore
le mie labbra fanno il verso
alle cicale
indosso le tue dita
come vestaglia del mattino estivo
e daccapo i tuoi occhi
di maracuja fresco
di sussurro
di colorate sabbie

()

gioco nel nome di socrates
la maglia otto il viso di guevara
e di george best
sfacciato come un irlandese
sono l'ungheria del 54
sono mio figlio che gioca scalzo

(il resto è pianoforte)

il tuo respiro di miele
benedice l'aria

io nutro la sua pancia
con aliti di zenzero

imbraccio le tue movenze
di gazzella trovo il senso
dei tuoi incavi
in occhi chiari di piuma e capriolo

(manosantissima)

il mio cuore
ostaggio del battito
si gonfia
ingenua amazzonia e tu
felice forma
di bambino a vela
mi sorridi affinché possa
credere samba e donne
vestite d'aquilone

(porto sul ciglio delle cose)

che le lacrime
risalgano le gote
col nuoto disperato
dei salmoni argento
e le piccole cose
disfino la morte
ch'è venuta di nuovo
a trovarmi
(era lo scendiletto azzurro
sopra l'odio
e il mattino)

(nudo & corteccia di sandalo)

il corpo spaiato
abbigliato di varie lune
è solo motivo
di contrabbando
specie di riso e palmizi
che sono scarpe
intime di strada
anticamera
di amore tirato a sorte

in fondo c'è niente

niente

serve solo una ragione
ché io eriga alberi
su pietra

‘They are coming to teach us good manners’ risposi ‘but wont succeed, because we are gods.’
‘Vengono per insegnarci le buone creanze ma non lo potranno fare, perchè noi siamo dèi.’
Credo che non comprendessero, ma risero e se ne andarono.

da “Il gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa

(samba minore)
(donna che si pettina)
(donna che passeggia)
(un po' parigi)
(giovannino)
(al campo gigi meroni)
(samba dell'ora migliore)
(valigia del sentimento)
(il mio mestiere leggero)
(che tu sia per me carezza)
()
(il resto è pianoforte)
(manosantissima)
(porto sul ciglio delle cose)
(nudo & corteccia di sandalo)